

Anno Scolastico – 2021/22

PIANO DI EMERGENZA

D.Lgs. 81/08 – D.M. 10/03/98

Valdobbiadene, 25 ottobre 2021

Viene approvata la presente revisione al PIANO di EMERGENZA dell'I.S.I.S.S. "Giuseppe Verdi" di Valdobbiadene, integrato dagli allegati di aggiornamento, predisposti all'inizio di ogni anno scolastico.

Il Dirigente Scolastico

DS: Prof.ssa Giuliana Barazzuol

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

RSPP: Ing. Alessandro Sartor

REVISIONI DEL DOCUMENTO

| N. | Data | Oggetto | RSPP | Datore di lavoro |
|----|------------|--|-------------------|--------------------|
| 01 | 26/10/2005 | Prima emissione del documento | Alessandro Sartor | Anna Durigon |
| 02 | 28/05/2013 | Aggiornamento destinazione d'uso locali e ridefinizione dei dati nominali di capienza dei locali della scuola | Alessandro Sartor | Maria Chiara Bazan |
| 03 | 14/12/2019 | Aggiunta locali scolastici della sede di via Piva. | Alessandro Sartor | Giuliana Barazzuol |
| 04 | 25/10/2021 | Aggiornamento destinazione d'uso locali, aggiunta di locali di nuova realizzazione ricavati internamente all'edificio, ridefinizione dei dati nominali di capienza | Alessandro Sartor | Giuliana Barazzuol |
| | | | | |

INDICE

| | |
|--|----|
| 1. GENERALITÀ | 3 |
| 1.1 Introduzione | 3 |
| 1.2 Scopo, obiettivi e finalità | 3 |
| 1.3 Definizioni | 4 |
| 1.4 Come è stato realizzato il piano | 4 |
| 2. CARATTERISTICHE EDIFICIO SCOLASTICO | 5 |
| 2.1 Planimetrie delle aree interne ed esterne | 5 |
| 2.2 Prescrizioni per le vie di uscita ed esodo | 5 |
| 2.3 Illuminazione delle vie di uscita ed esodo | 6 |
| 2.4 Segnaletica di sicurezza | 6 |
| 2.5 Specchio numerico della popolazione della scuola | 6 |
| · SEDE | 6 |
| · PLESSO DI VIA PIVA | 7 |
| 3. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA | 8 |
| 3.1 Obiettivi | 8 |
| 3.2 Organigramma della sicurezza | 8 |
| 3.3 Classificazione emergenze | 9 |
| 3.4 Personale incaricato alla gestione delle emergenze | 9 |
| 3.5 Punto di coordinamento emergenze (centralino) | 10 |
| 3.6 Sistema di allarme | 10 |
| 3.7 Sede laboratori Meccanica-Meccatronica | 11 |
| 3.8 Chiamate di soccorso | 11 |
| 4. DEFINIZIONE DEI COMPITI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE | 13 |
| 4.1 Compiti del personale incaricato | 13 |
| 4.2 Compiti della Squadra di Coordinamento Emergenze ed Evacuazione | 13 |
| 4.3 Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi | 16 |
| 4.4 Compiti della Squadra di Pronto Soccorso | 17 |
| 5. NORME PER L'EVACUAZIONE | 18 |
| 5.1 Generalità | 18 |
| 5.2 Procedura di evacuazione | 19 |
| 6. NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA | 22 |
| 6.1 Pericolo generico | 22 |
| 6.2 Incendio | 22 |
| 6.3 Terremoto o emergenza sismica | 23 |
| 6.4 Infortunio o malore | 23 |
| 6.5 Fuga di gas | 24 |
| 6.6 Attentato o presenza di ordigno | 24 |
| 6.7 Emergenza tossica o che comporti il confinamento | 24 |
| 6.8 Versamento di liquido corrosivo, tossico, infiammabile o viscoso | 25 |
| 6.9 Allagamento | 26 |
| 6.10 Guasto elettrico | 26 |
| 7. FORMAZIONE E INFORMAZIONE | 27 |
| 7.1 Generalità | 27 |
| 7.2 Informazione e formazione specifica | 27 |
| 7.3 Informazione agli studenti | 27 |
| 7.4 Informazione ai genitori | 28 |
| 7.5 Divulgazione del Piano di Emergenza | 28 |

I. GENERALITÀ

1.1 Introduzione

Il presente **piano di emergenza** viene redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08 e potrà subire integrazioni, modifiche e aggiornamenti nel corso degli anni. Costituisce integrazione del Documento di Valutazione dei Rischi, in possesso dell'istituto scolastico "G.VERDP" di Valdobbiadene. Esso rappresenta uno schema organizzativo che definisce, sotto forma di procedure, le azioni e i compiti da svolgere in funzione di varie ipotesi di emergenza:

- incendio
- terremoto o altro fenomeno naturale (alluvioni, smottamenti...)
- infortunio o malore
- crollo di strutture
- spandimento di liquidi tossici o infiammabili
- attentato
- fuga di gas
- esplosione

I soggetti interessati sono:

- gli **addetti** ai servizi di prevenzione e protezione
- il **personale dipendente**
- gli **studenti**
- tutti coloro che **visitano o frequentano** la scuola (ad esempio genitori)

Parte integrante del piano di emergenza sono le **mappe**, opportunamente dislocate nei locali della scuola, indicanti il tracciato delle **vie di esodo**, interne ed esterne e la posizione di:

- percorsi d'esodo;
- uscite di emergenza;
- punti di raccolta;
- presidi anticendio fissi (idranti) e mobili (estintori);
- cassette pronto soccorso;
- telefoni per chiamate di emergenza;
- pulsanti di allarme;
- valvole di intercettazione/sezionamento (gas, energia elettrica, acqua);
- comandi di sicurezza manuali;

Le piante con i percorsi di esodo sono presenti in tutti i locali della scuola (aule, uffici, corridoi) unitamente alle indicazioni sintetiche del piano relative alle norme di comportamento in caso di emergenza, allo scopo di informare tutto il personale docente e non docente, nonché gli allievi.

1.2 Scopo, obiettivi e finalità

Non esiste un piano di emergenza perfetto, bensì per ogni organizzazione esiste un piano di emergenza che cerca di adattarsi al meglio. Il piano di emergenza, di evacuazione e di pronto soccorso deve rappresentare la raccolta delle informazioni necessarie all'attuazione del piano stesso. Tutte le procedure devono essere quindi una guida di facile consultazione per tutti coloro che vivono nella scuola, in tutte quelle occasioni di emergenza che si possono determinare durante le attività.

Scopo del piano di emergenza, di evacuazione e di pronto soccorso è di ridurre le conseguenze di un incidente, in ambito scolastico, mediante il razionale impiego di risorse umane e materiali. Deve quindi consentire una chiara e semplice indicazione sulle modalità delle operazioni, di evacuazione e di pronto intervento in situazioni di pericolo.

Obiettivi e finalità del piano di emergenza sono:

- soccorrere le persone e curare i feriti;
- evitare ulteriori infortuni;
- limitare i danni alle cose ed all'ambiente;
- controllare gli eventi, rimuovendone la causa;
- identificare le vittime;

- collaborare con i soccorsi esterni;
- conservare la registrazione dei fatti.

1.3 Definizioni

PANICO - particolare condizione dell'uomo che fa perdere alcune capacità fondamentali per la sua sopravvivenza, quali l'attenzione, la capacità del corpo di rispondere ai comandi del cervello e la facoltà di ragionamento; ha, inoltre, due spontanee manifestazioni che se non controllate costituiscono di per sé un elemento di grave pericolo:

- istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale (invocazione di aiuto, grida, ...);
- istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione anche violenta degli altri con spinte, corse in avanti ed affermazione dei posti conquistati verso la via della salvezza.

PERICOLO - proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un danno a cose o persone.

RISCHIO - probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un pericolo con conseguenze su cose o persone.

LUOGO SICURO: spazio scoperto, ovvero compartimento antincendio, separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) DM 30.11.1983.

1.4 Come è stato realizzato il piano

La realizzazione del **piano di emergenza** è avvenuta per piccoli passi, con miglioramenti continui apportati negli anni. Si è cercato il più possibile di ricorrere a gruppi di lavoro e al tempo stesso di consultare documentazioni e pubblicazioni sempre più aggiornate. I principali aspetti su cui si è lavorato sono:

1. Conoscenza dell'ambiente:

- caratteristiche spaziali dell'edificio
- strutture ed impianti di sicurezza
- individuazione dei luoghi sicuri
- quadro numerico della popolazione presente nell'edificio
- pianta dell'edificio, distinta per piani.

2. Predisposizione degli incarichi:

- identificazione dei compiti da assegnare al personale per organizzare l'esodo;
- definizione compiti dei preposti;
- assegnazione degli incarichi agli studenti.

3. Norme di comportamento:

- Come diffondere l'ordine di evacuazione
- Modalità di evacuazione
- Procedura in caso di incendio
- Procedura in caso di terremoto
- Procedura di primo soccorso
- Procedure negli altri casi di emergenza.

4. Piano di formazione e informazione:

- Divulgazione del piano di emergenza;
- Pianificazione degli interventi di formazione e informazione.

2. CARATTERISTICHE EDIFICIO SCOLASTICO

2.1 Planimetrie delle aree interne ed esterne

Nella documentazione allegata è riportato il progetto del piano di emergenza consistente in una serie di tavole contenenti la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle Uscite di emergenza
- Ubicazione e numerazione dei punti di raccolta
- Individuazione (colorata) dei percorsi di fuga
- Ubicazione e numerazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.)
- Ubicazione e numerazione delle cassette di pronto soccorso
- Indicazione della segnaletica di sicurezza
- Ubicazione dei dispositivi per l'illuminazione di emergenza
- Ubicazione degli altoparlanti
- Ubicazione di tutti i locali del piano evidenziando i più pericolosi
- Ubicazione dell'interruttore elettrico generale di piano e generale
- Ubicazione della valvola di intercettazione del gas metano
- Ubicazione della valvola di chiusura dell'erogazione dell'acqua

2.2 Prescrizioni per le vie di uscita ed esodo

Tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a via di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo.

Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa. Particolare attenzione deve essere dedicata ai serramenti delle porte.

Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente. Qualora siano previsti dispositivi di autochiusura, il controllo deve assicurare che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo di autochiusura operi effettivamente. Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte si chiudano perfettamente. Tali porte devono essere tenute libere da ostruzioni.

Tutte le misure antincendio previste per migliorare la sicurezza delle vie di uscita, quali per esempio gli impianti di evacuazione fumo, devono essere verificati secondo le norme di buona tecnica e mantenuti da persona competente.

DIVIETI

Lungo le vie di uscita occorre che sia vietata l'installazione di attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse. Si riportano di seguito esempi di installazioni da vietare lungo le vie di uscita, ed in particolare lungo i corridoi e le scale:

- apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;
- apparecchi di riscaldamento fissi alimentati direttamente da combustibili gassosi, liquidi e solidi;
- apparecchi di cottura;
- depositi temporanei di arredi;
- sistema di illuminazione a fiamma libera;
- deposito di rifiuti.

Macchine distributrici bevande, nonché fotocopiatrici possono essere installate lungo le vie di uscita, purché non costituiscano rischio di incendio né ingombro non consentito.

2.3 Illuminazione delle vie di uscita ed esodo

Tutte le vie di uscita, inclusi anche i percorsi esterni, devono essere adeguatamente illuminanti per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro.

Nelle aree prive di illuminazione naturale od utilizzate in assenza di illuminazione naturale, deve essere previsto un sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete.

2.4 Segnaletica di sicurezza

Tutta la materia sulla segnaletica è regolamentata dal D.Lgs. 81/08. Il datore di lavoro ha l'obbligo di prevedere o verificare l'esistenza di una segnaletica di sicurezza sui luoghi di lavoro conforme alle norme di legge e i lavoratori devono ricevere una formazione adeguata sulla segnaletica di sicurezza impiegata nel luogo di lavoro.

I cartelli segnaletici possono indicare pericolo, divieto, obbligo o informazione. A seconda del tipo di messaggio devono avere una forma e un colore ben precisi (VEDERE ALLEGATO).

Segnaletica indicante le vie di uscita

Le vie di uscita e le uscite di piano devono essere chiaramente indicate tramite segnaletica conforme alla vigente normativa. La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

2.5 Specchio numerico della popolazione della scuola

· SEDE

La distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica nella sede di via San Venanzio Fortunato è riassunta nella seguente tabella, dove vengono indicati i valori massimi contemporanei previsti per ciascuna localizzazione.

| PIANO | STUDENTI | STUDENTI DISABILI | PERSONALE DOCENTE | PERSONALE ATA | PERSONALE DI SEGRETARIA | TOTALE (max contemp.) |
|----------------------------------|----------|----------------------|----------------------|------------------|----------------------------|-----------------------------|
| Piano interrato | 25 | - | 3 | 2 | - | 30 |
| Piano terra | 108 | - | 8 | 4 | - | 120 |
| Auditorium | 225 | - | 12 | 3 | - | 240 |
| Palestra | 85 | - | 3 | 2 | - | 90 |
| Piano primo | 243 | - | 22 | 5 | - | 270 |
| Piano secondo | 189 | - | 10 | 3 | 8 | 210 |
| Piano terzo | 250 | - | 16 | 4 | - | 270 |
| Piano quarto | 81 | - | 6 | 3 | - | 90 |
| Laboratori Meccanica piano terra | 72 | - | 5 | 3 | - | 100 |
| Laboratori Meccanica piano primo | 16 | - | 2 | 2 | - | 20 |
| TOTALE (max contemp.) | 700 | - | 60 | 10 | 10 | 780 |

In base alla precedente computazione, la classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92) risulta essere:

- Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone;
- Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;
- Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;
- ➔ Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;
- Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;
- Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre le 1200 persone;

Per conoscere i valori aggiornati dello specchio numerico della popolazione per l'anno scolastico in corso VEDERE SCHEDA ALLEGATA.

• **PLESSO DI VIA PIVA**

La distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica nel plesso di via Piva è riassunta nella seguente tabella, dove vengono indicati i valori massimi contemporanei previsti per ciascuna localizzazione.

| PIANO | STUDENTI | STUDENTI DISABILI | PERSONALE DOCENTE | PERSONALE ATA | PERSONALE SEGRETARIA | TOTALE (max contemp.) |
|-----------------------|----------|----------------------|----------------------|------------------|-------------------------|-----------------------------|
| Unico piano | 100 | - | 8 | 2 | 0 | 110 |
| TOTALE (max contemp.) | 100 | - | 8 | 2 | 0 | 110 |

In base alla precedente computazione, la classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92) risulta essere:

- Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone;
- ➔ Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;
- Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;
- Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;
- Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;
- Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre le 1200 persone;

Considerato che gli spazi sono ricavati all'interno di un edificio ad altra destinazione d'uso, si richiede di verificare annualmente l'impiego dello stesso senza oltrepassare la soglia delle 100 presenze.

Per conoscere i valori aggiornati dello specchio numerico della popolazione per l'anno scolastico in corso VEDERE SCHEDA ALLEGATA.

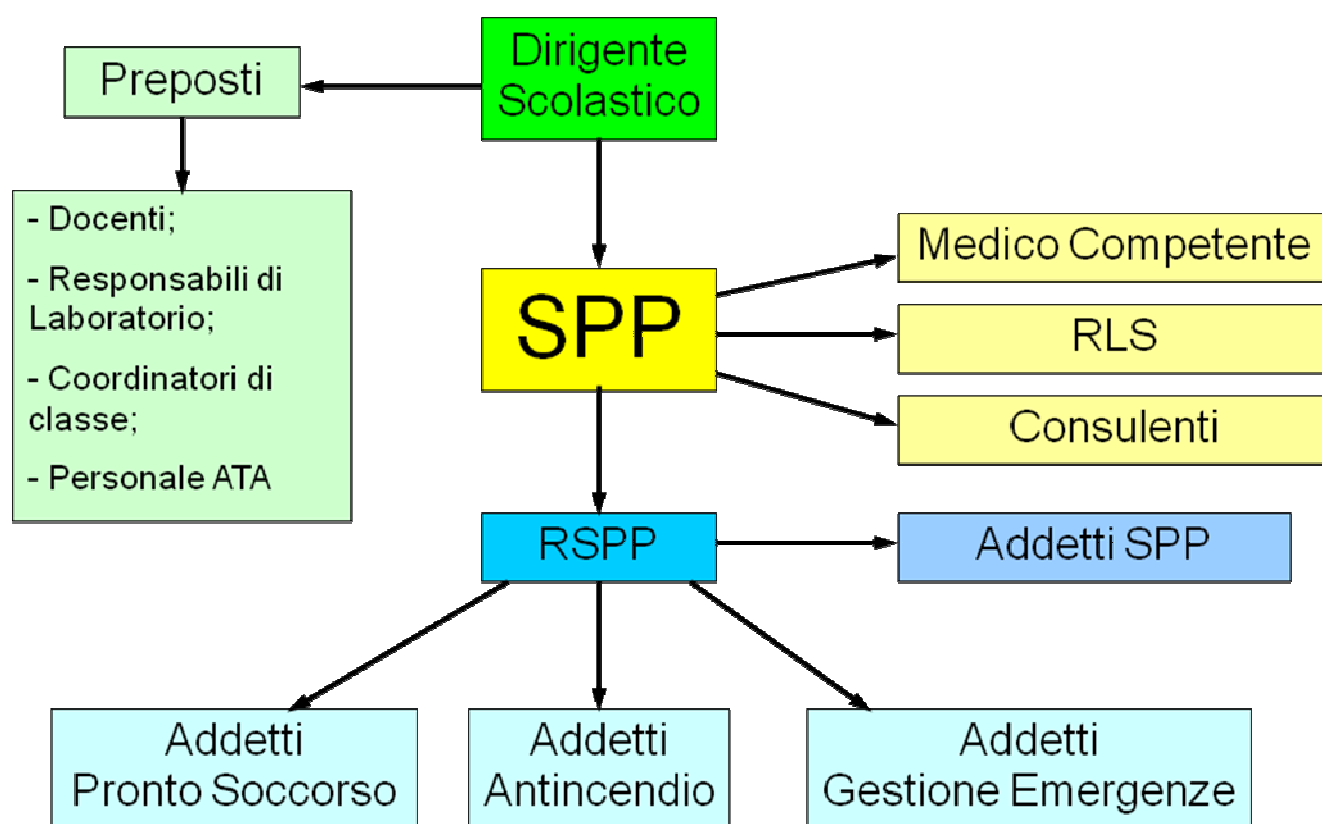
3. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

3.1 Obiettivi

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.

3.2 Organigramma della sicurezza



VEDERE NOMINE ALLEGATE.

3.3 Classificazione emergenze

La tipologie di emergenza previste dal piano e la loro classificazione sono quelle si tabella:

| TIPOLOGIA DI EMERGENZA | CLASSIFICAZIONE EMERGENZA | |
|--|---------------------------|---------|
| Incendio | Interna | Esterna |
| Evento sismico | | Esterna |
| Infortunio o malore | Interna | |
| Fuga di gas | Interna | |
| Attentato terroristico | | Esterna |
| Presenza di ordigno | Interna | |
| Emergenza tossica o che preveda il confinamento | | Esterna |
| Versamento di liquidi tossici o infiammabili | Interna | |
| Alluvione | | Esterna |
| Allagamento | Interna | |
| Emergenza elettrica | Interna | |

3.4 Personale incaricato alla gestione delle emergenze

Il personale incaricato alla gestione delle emergenze è suddiviso in tre gruppi o squadre. Ciascuna squadra nominerà al suo interno un Caposquadra con funzione di coordinazione del gruppo e lo comunicherà al SPP.

SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI

Ai fini del rischio di incendio la scuola è classificata nel gruppo B (rischio medio). E' necessario pertanto che ciascun componente della squadra risulti abilitato al proprio ruolo in seguito alla frequenza di un corso di formazione della durata di 8 ore che prevede nozioni teoriche sulle misure di prevenzione e protezione ed esercitazioni pratiche (uso dei mezzi di estinzione). Ogni componente della squadra riceve lettera di nomina dal datore di lavoro e sarà in possesso di un attestato di frequenza al corso di formazione rilasciato dai VVF.

Alla luce del D.M. 21 marzo 2018 è necessario disporre di almeno tre addetti antincendio con formazione per aziende classificate nel gruppo C (rischio alto).

Indicativamente è necessario disporre di almeno una unità per piano, pertanto il numero delle persone addestrate e formate alla Prevenzione Incendi è almeno pari a 6. La squadra si riunisce periodicamente per attività di aggiornamento, esercitazione e approfondimento sulle procedure di emergenza.


Per conoscere l'elenco dei componenti della squadra VEDERE NOMINE ALLEGATE.

Si allega programma dei corsi e attestati di frequenza.

Compiti: ogni componente della squadra di prevenzione incendi è in grado di: scegliere il giusto mezzo di estinzione (idrante/estintore), circoscrivere l'incendio, ritardarne la propagazione, eventualmente giungere allo spegnimento.

SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO

Ai fini del pronto soccorso "aziendale" la scuola è classificata nel gruppo B (aziende con più di tre lavoratori). E' necessario pertanto che ciascun componente della squadra risulti abilitato al proprio ruolo in seguito alla frequenza di un corso di formazione della durata di 12 ore che prevede 8 ore di nozioni teoriche sugli interventi di pronto soccorso e 4 ore di esercitazioni pratiche (rianimazione, massaggio cardiaco, ecc.). Ogni componente



della squadra riceve lettera di nomina dal datore di lavoro e sarà in possesso di un attestato di frequenza al corso di formazione.

Indicativamente è necessario disporre di almeno una unità per piano, pertanto il numero delle persone addestrate e formate al Pronto Soccorso è almeno pari a 6.

La squadra si riunisce periodicamente per attività di aggiornamento, esercitazione e approfondimento sulle procedure di emergenza.

Per conoscere l'elenco dei componenti della squadra VEDERE NOMINE ALLEGATE.

Si allega programma dei corsi e attestati di frequenza.

Compiti: ogni componente della squadra di pronto soccorso è in grado di: attuare misure di pronto soccorso, utilizzare le attrezzature minime per gli interventi di pronto soccorso.

SQUADRA DI COORDINAMENTO EMERGENZE ED EVACUAZIONE

Ciascun componente della squadra di coordinamento evacuazione riceve indicazione sui compiti relativi alla gestione ed al coordinamento di emergenze ed evacuazione, se risulta necessario frequenta un corso di formazione interno sulla procedura di evacuazione e le altre procedure per i diversi casi di emergenza. Ogni componente della squadra riceve lettera di nomina dal datore di lavoro e sarà eventualmente in possesso di un attestato di frequenza al corso interno di formazione.

Di norma è necessario che tutti i collaboratori scolastici che non fanno parte della squadra antincendio siano addestrati e formati alla gestione ed al coordinamento di emergenze ed evacuazione.

La squadra si riunisce periodicamente per attività di aggiornamento, esercitazione e approfondimento sulle procedure di emergenza.

Per conoscere l'elenco dei componenti della squadra VEDERE NOMINE ALLEGATE.

Si allega programma dei corsi e attestati di frequenza.

Compiti: ogni componente della squadra di coordinamento emergenze ed evacuazione è in grado di: attuare le necessarie misure per la corretta evacuazione dell'istituto, gestire i diversi casi di emergenza.

3.5 Punto di coordinamento emergenze (centralino)

Il Centro di Coordinamento delle emergenze coincide con il centralino della scuola. E' qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

In tutti i piani della scuola, come pure nella palestra e nella sede in cui si trovano i laboratori di Meccanica-Meccatronica, sono presenti punti in cui il personale di servizio è in grado di comunicare telefonicamente con il centralino della scuola, pertanto questi luoghi sono da considerarsi come punti di riferimento per la segnalazione delle emergenze.

3.6 Sistema di allarme

Il sistema di allarme presente nell'istituto utilizzato per la comunicazione delle emergenze è costituito da una sirena bitonale, dal sistema di altoparlanti, dalle campanelle per la scansione dell'orario scolastico e da fischietti. La sede staccata in cui si trovano i laboratori di Meccanica e la sede di via Piva dispongono invece di un sistema d'allarme costituito da: campanelle per la scansione dell'orario scolastico e fischietto.

Affinché il segnale d'allarme sia inequivocabile, valgono le seguenti regole di interpretazione:

| SITUAZIONE | SEGNALE D'ALLARME |
|-----------------------------------|--|
| Ordine di evacuazione | Sirena bitonale (sede) Fischietto: suono lungo e continuo (sede meccanica) |
| Segnalazione di emergenza esterna | Altoparlanti: messaggio vocale (sede) Comunicazione a voce (sede meccanica) |
| Segnalazione di cessato pericolo | Campanella: suono lungo e continuo |

Comunicazioni a mezzo altoparlante

L'installazione del sistema di altoparlanti è obbligatorio nelle scuole di tipo 3, 4, 5 (DM 26.8.92).

Il suo utilizzo è riservato al Dirigente scolastico o al RSPP che valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione.

3.7 Sede laboratori Meccanica-Meccatronica

Se il caso di emergenza si verifica nella sede staccata della scuola dove sono ubicati i laboratori di Meccanica-Meccatronica, il personale incaricato segnalerà l'accaduto facendo sempre riferimento al punto di coordinamento emergenze della scuola. Il coordinatore delle emergenze, informato sui fatti, deciderà se coinvolgere nelle operazioni di gestione emergenza anche la sede centrale.

Allo stesso modo, se il caso di emergenza si verifica nella sede centrale, il coordinatore delle emergenze deciderà se coinvolgere nelle operazioni di gestione emergenza anche la sede staccata.

3.8 Chiamate di soccorso

Chiunque rilevi un caso d'emergenza e lo comunica al centralino tramite apparecchio telefonico dovrà fornire le seguenti indicazioni:

Sono al ... piano, classe ..., c'è una situazione di emergenza dovuta a ... (incendio, infortunio, ecc...), al momento esistono /non esistono feriti.

Il centralino, che è il punto di riferimento per il coordinamento delle emergenze, provvederà ad informare chi di competenza e, se del caso, contatterà telefonicamente gli enti esterni di pronto intervento, che sono:

Enti di pronto intervento:

| | |
|---|--------------------------------------|
| CARABINIERI | 112 |
| POLIZIA | 113 |
| VIGILI DEL FUOCO | 115 |
| PRONTO SOCCORSO | 118 |
| PUNTO COORDINAMENTO EMERGENZE (CENTRALINO) | 0423 975973 (interno: 20) |
| UFFICIO TECNICO | non presente |

Enti presenti nel comune di Valdobbiadene:

| | |
|------------------------------|--------------------|
| CARABINIERI | 0423 972048 |
| VIGILI URBANI | 0423 976903 |
| OSPEDALE (centralino) | 0423 977401 |

Enti di fornitura servizi:

| | |
|-----------------------------------|-------------------|
| ENEL – numero verde guasti | 803500 |
| GAS – guasti e dispersioni | 800 984040 |
| ACQUEDOTTO | 0423 9767 |

Tipologie di chiamate di soccorso

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perchè sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, alla dislocazione delle vie di accesso, alla situazione del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno. Per prevenire disagi dovuti a scarsa chiarezza delle informazioni trasmesse, sono predisposte le seguenti tipologie di chiamata:

In caso di malore o infortunio: **Pronto Soccorso - 118**

Pronto, qui è la scuola ISISS Verdi di Valdobbiadene, è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è _____, il nostro numero di telefono è 0423 975973.

Si tratta di _____(caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____(rimasta incastrata, ecc.),

(il rischio è ancora presente anche per altre persone)

La vittima _____(sanguina abbondantemente, è svenuta, non parla, non respira)

In questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

Mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via.....)

Ripeto, qui è la scuola ISISS Verdi di Valdobbiadene, il mio nominativo è _____, il nostro numero di telefono è 0423 975973.

In caso di incendio: **Vigili del Fuoco - 115**

Pronto, qui è la scuola ISISS Verdi di Valdobbiadene, è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____, il nostro numero di telefono è 0423 975973.

Le vie di accesso alla scuola sono ostruite/libere, si consiglia di giungere dal parcheggio delle corriere / dal centro di Valdobbiadene.

Ripeto, qui è la scuola ISISS Verdi di Valdobbiadene, il mio nominativo è _____, il nostro numero di telefono è 0423 975973.

4. DEFINIZIONE DEI COMPITI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

4.1 Compiti del personale incaricato

Come previsto dal D.Lgs. 81/08, all'inizio di ogni anno scolastico verranno assegnati gli incarichi per la gestione delle emergenze. I principali compiti da assegnare sono desumibili dalla seguente tabella:

TABELLA IDENTIFICAZIONE COMPITI

| Compito in situazione di pericolo | Responsabile o incaricato |
|---|---|
| Emanazione dell'ordine di evacuazione | - il Dirigente Scolastico - il Direttore dei servizi amministrativi - il Collaboratore del D.S. - il Coordinatore delle emergenze ed evacuazione |
| Diffusione dell'ordine di evacuazione | - il personale scolastico al centralino |
| Controllo delle operazioni di evacuazione | - i collaboratori scolastici in servizio nel settore/piano |
| Chiamate di soccorso | - il personale scolastico al centralino |
| Interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica | - il personale della squadra di coordinamento emergenze ed evacuazione |
| Attivazione e controllo periodico di estintori e/o idranti | - il personale della squadra di prevenzione incendi |
| Controllo della praticabilità delle uscite di sicurezza | - il personale della squadra di coordinamento emergenze ed evacuazione |
| Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico | - il personale della squadra di coordinamento emergenze ed evacuazione |

Per conoscere l'elenco completo degli incaricati, VEDERE NOMINE ALLEGATE.

4.2 Compiti della Squadra di Coordinamento Emergenze ed Evacuazione

Questa la suddivisione dei compiti per funzione:


SCHEDA 1 - COORDINATORE EMERGENZE ED EVACUAZIONE

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" il Coordinatore attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.

Se del caso, dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.

Autonomamente o dopo aver informato il Dirigente Scolastico, emana l'ordine di evacuazione ordinando al personale del centralino di diffondere l'ordine di evacuazione ed eventualmente di chiamare i mezzi di soccorso necessari.



Sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza interna e resta in frequente contatto con gli enti di soccorso.

Raccoglie dai responsabili dei punti di raccolta i moduli con le informazioni relative alle presenze effettive e in caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

Dà il segnale di fine emergenza.

N.B. Nella scuola sono presenti due Coordinatori, con competenza settoriale. Nel caso uno dei due Coordinatore non sia presente, l'altro Coordinatore richiederà la collaborazione di un addetto alla squadra antincendio. Se entrambi sono assenti, i compiti di coordinamento ricadono sul Dirigente Scolastico, che si potrà avvalere di uno o più addetti alla squadra antincendio.

SCHEDA 2 –RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- i docenti effettuano l'evacuazione della propria classe, come da procedura d'emergenza;

Il primo insegnante che raggiunge il punto di raccolta diviene Responsabile del punto di raccolta e:

- acquisisce dai docenti di ogni classe i numeri relativi alla presenze degli studenti e la trascrive nell'apposito modulo (VEDERE ALLEGATO) che troverà all'interno del plico di classe o al punto di raccolta; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Coordinatore delle Emergenze o al Dirigente Scolastico);
- consegnano al Coordinatore delle Emergenze il modulo di evacuazione del punto di raccolta.

SCHEDA 3 – RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste

Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle mappe d'esodo.

SCHEDA 4 - RESPONSABILE DI PIANO - (PERSONALE NON DOCENTE)

All'insorgere di una emergenza:

- Individua la fonte del pericolo e informa immediatamente il Coordinatore dell'emergenza, attenendosi alle disposizioni impartite.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- se necessario, toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore;
- se necessario, chiude la valvola di intercettazione del gas;
- se necessario, chiude la valvola di alimentazione idrica;
- favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- **controlla che nel piano o settore di competenza tutti siano sfollati; il controllo deve riguardare anche bagni, spogliatoi e sgabuzzini;**
- vieta l'uso degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;
- **osserva tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza ed in particolare il principio che tutti gli operatori sono al servizio degli altri;**
- al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

Per gli addetti alla portineria/centralino:

- dopo aver diffuso l'ordine di evacuazione, apre i cancelli e li lascia aperti fino al termine dell'emergenza impedendo l'ingresso agli estranei;
- interrompe il traffico sulla pubblica via per permettere a tutti di raggiungere il punto di raccolta in sicurezza;
- al termine dell'evacuazione, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

Norme generali di prevenzione:

Ci sono poi dei compiti quotidiani il cui assolvimento permetterà, in caso di evacuazione, uno svolgimento dell'esodo corretto e conforme a quanto previsto e progettato. Tali compiti prevedono di:

- controllare che le uscite di sicurezza siano aperte;
- controllare che le vie di fuga siano libere e i percorsi non siano ostacolati dalla presenza di oggetti, cestini, scale o altro materiale;
- rimuovere tutto quanto potrebbe ostacolare le vie di fuga;
- notificare al servizio manutenzione qualsiasi inefficienza dei dispositivi di sicurezza.

SCHEDA 5 - RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE (DOCENTE)

All'insorgere di una emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- attua il piano di emergenza, facendo uscire ordinatamente gli studenti
- prende il plico di classe
- indirizza e segue la classe verso il punto di raccolta
- verifica che gli allievi "apri-fila" e "serra-fila" eseguano i loro compiti
- giunto al punto di raccolta fa l'appello e comunica i dati al responsabile del punto di raccolta.

SCHEDA 6 - STUDENTI INCARICATI

Per la corretta attuazione del piano di evacuazione ogni anno vengono individuati in ciascuna classe gli studenti a cui sono assegnati i seguenti compiti ed incarichi da svolgere all'ordine di evacuazione dell'edificio:

Studenti apri-fila

- Siedono nei banchi in prima fila
- Aprono le porte
- Conducono la classe verso il punto di raccolta

Studenti serra-fila

- Siedono nei banchi in ultima fila
- Controllano che nessuno rimanga in classe
- Aiutano eventuali compagni in difficoltà
- Chiudono le porte

Studenti in aiuto ai disabili

- Assistono gli eventuali compagni disabili ad abbandonare l'aula ed a raggiungere il punto di raccolta

All'interno del plico di classe vengono riportate le indicazioni relative agli studenti incaricati, che non necessariamente devono restare gli stessi tutto l'anno.

4.3 Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore.

Un operatore allontana le persone dalla zona dell'incendio, compartimenta la zona, provvede a rimuovere i materiali combustibili che si trovano troppo vicini alla combustione in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.

Utilizzo degli estintori (come da addestramento):

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza e colpire il fuoco con un getto efficace, da dirigere alla base delle fiamme;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire prima sulle fiamme vicine e poi progressivamente verso il centro;
- proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

ATTENZIONE: se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arrieggiare il locale, perchè è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI


Avvisare i Vigili del Fuoco e nell'attesa:

- informare il Coordinatore dell'emergenza per dare l'ordine di evacuazione della scuola;
- interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas;
- un operatore allontana le persone dalla zona dell'incendio, compartimenta la zona;
- senza esporre a rischio la propria persona, uno o più componenti della squadra provvedono a rimuovere i materiali combustibili che si trovano troppo vicini alla combustione in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione;
- senza esporre a rischio la propria persona, uno o più componenti della squadra provvedono a utilizzare gli idranti per provare a controllare o spegnere l'incendio e mantenere a più basse temperature le zone circostanti.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato:

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arrieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;

- 
- far controllare l'integrità delle strutture portanti dei locali prima di rendere agibili questi ultimi;
 - fare attenzione alle superfici vetrate: a causa del calore possono esplodere;
 - in caso di estintori ad Halon in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica;
 - in caso di impiego di idranti non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

4.4 Compiti della Squadra di Pronto Soccorso

Il principale compito della squadra di Pronto Soccorso consiste nel rapido intervento ed in una serie di manovre da applicare alla persona che è incorsa nei casi di infortunio o malore.

Ogni componente della squadra di pronto soccorso è in grado di: attuare misure di pronto soccorso ed utilizzare le attrezzature minime per gli interventi di pronto soccorso. Queste due semplici competenze consentono spesso di preservare la vita di un infortunato o comunque di migliorarne le condizioni generali o evitarne il peggioramento.

Nei casi di infortunio o malore il personale della squadra di pronto soccorso opererà come segue:

- **MANTENERE LA CALMA;**
- osservare molto bene la situazione, riflettere e agire con tempestività ed efficacia. Il primo soccorso è efficace se si individuano tempestivamente le lesioni, le loro cause e se si distinguono le lesioni che mettono in immediato pericolo la vita;
- dopo questa prima indagine, se del caso, si possono chiamare i soccorsi;
- al momento della chiamata dei soccorsi, riferire cosa sta succedendo (vedi chiamate di soccorso); in tal modo i soccorritori arriveranno con la giusta urgenza e con la giusta strumentazione, evitando successive perdite di tempo;
- in attesa dei soccorsi qualificati e dotati della giusta strumentazione, il soccorritore sul luogo può finalmente procedere alla fase di assistenza e di applicazione delle manovre di primo intervento che servono a preservare la vita dell'infortunato, a migliorarne le condizioni generali o comunque a evitarne il peggioramento: la fasciatura di una ferita, l'immobilizzazione di una frattura, il blocco di un'emorragia, il soccorso psicologico della persona;
- all'arrivo dei soccorsi qualificati si devono fornire tutte le informazioni richieste e utili per delineare cosa è successo. Nella peggiore delle ipotesi l'infortunato sarà consegnato alle cure del personale di un'ambulanza che lo trasporterà nel migliore dei modi in un pronto soccorso.
- segnala l'accaduto alla segreteria studenti, che avvia la procedura di registrazione infortunio.

5. NORME PER L'EVACUAZIONE

5.1 Generalità

In caso di emergenza può rendersi necessaria l'**evacuazione dell'edificio scolastico**, che rappresenta la principale procedura del piano di emergenza. E' prevista dal DM 218/92 l'effettuazione, almeno due volte durante l'anno scolastico, di **prove di evacuazione** per esercitare tutto il personale alle operazioni di esodo e controllare il corretto svolgimento dei compiti assegnati.

Per gli effetti del DM 21/03/2018 devono inoltre essere svolte almeno due esercitazioni antincendio all'anno, in linea con gli scenari individuati nel documento di valutazione dei rischi.

Delle due prove di evacuazione la prima sarà di norma con preavviso e la seconda senza preavviso. Le due esercitazioni antincendio saranno invece svolte da ogni singola classe in modo indipendente: la prima (a cura del coordinatore di classe) riguarderà la formazione sulle modalità di evacuazione della singola classe a partire da ogni locale della scuola che può frequentare, la seconda (a cura del docente di scienze motorie) l'evacuazione dalla palestra e dagli altri ambienti utilizzati per l'attività motoria.

Le esercitazioni antincendio non saranno verbalizzate, ma saranno registrate nel modulo allegato.

COSA FARE IN CLASSE

Alle classi è illustrato, all'inizio di ogni anno scolastico, il Piano di Emergenza. In ogni classe gli studenti si eserciteranno sul comportamento da tenere in caso di evacuazione e vengono informati sui conseguenti incarichi, che sono:

- n.2 ragazzi apri-fila** il loro compito consisterà nell'aprire le porte e guidare i compagni verso le zone di raccolta, (si raccomanda agli studenti apri-fila di tenere bene a mente il percorso e di provarlo praticamente per esercitazione);
- n.2 ragazzi chiudi-fila** il loro compito è di chiudere la porta dell'aula e controllare che nessuno sia rimasto dietro di loro;
- n.2 ragazzi di aiuto** il loro compito è di aiutare eventuali compagni in difficoltà a lasciare l'aula.

In ogni aula o locale scolastico adibito ad attività didattica, è necessario che i banchi ed i tavoli siano sistemati in modo da non ostacolare l'esodo veloce.

Solamente l'esercitazione effettuata con le prove di evacuazione permetterà l'interiorizzazione dei comportamenti corretti da adottare ed indispensabili per evitare situazioni di confusione e di panico.

5.2 Procedura di evacuazione

DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE

Al verificarsi di una situazione di pericolo chiunque ne venga a conoscenza (docenti, studenti, personale non docente) VALUTERÀ L'OPPORTUNITÀ di recarsi al punto di coordinamento delle emergenze (centralino) o ai punti di riferimento di piano per informare gli incaricati alla gestione delle emergenze. Qualora si riscontri la necessità di ordinare l'evacuazione, il Coordinatore delle emergenze deciderà se coinvolgere nelle operazioni di esodo anche la sede staccata (Laboratori di Meccanica) e verrà azionato l'allarme dell'istituto (o fischietto – suono continuo). Allo stesso modo si opererà se la segnalazione di emergenza proviene dalla sede Laboratori di Meccanica.

MODALITÀ DI EVACUAZIONE

Appena sentito il segnale d'allarme, tutte le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguire l'ordine di evacuazione e:

- interrompere tutte le attività;
- MANTENERE LA CALMA, non spingersi, non correre, non urlare;
- ognuno seguirà il deflusso ordinato segnato in piantina, partendo dal settore in cui si trova;
- è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti, non cercare di recuperare libri, borse o altro (solo se a portata di mano si può prendere un indumento per coprirsi);
- l'insegnante prenderà il plico di classe e coordinerà le operazioni di evacuazione;
- lo studente apri-fila, aprirà la porta e la posizionerà in modo da non ostacolare il passaggio;
- gli studenti usciranno dall'aula seguendo i compagni apri-fila, in fila indiana, seguendo sempre il compagno davanti, eventualmente tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede e mantenendo un passo da passeggiata;
- gli studenti chiudi-fila controlleranno che non rimanga nessun compagno in classe o dietro a lui, segnalando se la fila non è composta in modo completo;
- lo studente incaricato avrà con sé l'eventuale compagno da aiutare;
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo e attenersi a quanto indicato dall'insegnante in caso di contrattempi;
- rispettare le precedenza derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
- non usare mai l'ascensore, non ostruire le vie di fuga, non tornare indietro per nessun motivo;
- raggiungere il punto di raccolta assegnato;
- attendere il segnale di cessato pericolo.

In caso di evacuazione per incendio ricordarsi inoltre di:

- camminare chinati e respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;

se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo:

- se vi trovate in classe non uscire, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; aprire la finestra e segnalare la propria presenza.
- se vi trovate fuori dalla classe, rifugiarsi in una stanza posta il più lontano possibile dalla fonte di pericolo, purché provvista di finestra affacciata verso l'esterno;



OPERAZIONI FINALI

Una volta raggiunta la zona di raccolta, i docenti si assicureranno, mediante appello, della presenza di tutti gli allievi e forniranno i dati al Responsabile del punto di raccolta.

Gli stessi docenti attenderanno il segnale di cessato pericolo sorvegliando la classe.

Il responsabile del punto di raccolta acquisisce, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti trascrivendola nell'apposito modulo (vedere compiti relativi).

PUNTI DI RACCOLTA

I punti di raccolta devono far capo a "**luoghi sicuri**" individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio; sono in generale luoghi distanti dall'edificio ma all'interno dell'area di pertinenza della scuola ed hanno le seguenti caratteristiche:

- sono luoghi sicuri e protetti dal traffico stradale
- sono un riferimento conosciuto
- sono facilmente raggiungibili
- non hanno un accesso difficoltoso per i mezzi di soccorso

Si tratta ad esempio di: giardini protetti, cortili non chiusi, piazze chiuse al traffico.

Sono state individuate n. 3 zone di riferimento, esterne all'edificio, da utilizzare come aree di raccolta dopo l'esodo. Tali zone sono evidenziate nella cartografia e sono:

PUNTO DI RACCOLTA N.1: a nord dell'istituto sul terrapieno

PUNTO DI RACCOLTA N.2: a sud dell'istituto in prossimità della vasca idrica antincendio

PUNTO DI RACCOLTA N.3: a sud della sede dei laboratori di Meccanica

Per il plesso di Via Piva il punto di raccolta è unico e posizionato nei pressi del cancello di ingresso.

PERCORSI D'ESODO

Per ogni locale della scuola è stato individuato il più appropriato percorso d'esodo. La conoscenza dei percorsi d'esodo è indispensabile per il corretto svolgimento delle operazioni d'esodo; è necessario che tutte le persone che frequentano la scuola conoscano i percorsi d'esodo a partire da ciascun locale o aula in cui è previsto svolgano attività lavorativa.

Per divulgare i percorsi d'esodo definiti a progetto, in ogni locale della scuola sono presenti mappe planimetriche con evidenziati i percorsi stessi.

A ciascun locale dell'edificio scolastico corrisponde un preciso punto di raccolta, come risulta dalla seguente tabella:

TABELLA DI ASSEGNAZIONE PUNTI DI RACCOLTA

| Area della scuola | Locali | Punto di raccolta | N° max persone |
|-------------------|---|-------------------|----------------|
| Piano terra | Magazzino / Aula scienze | 2 | 15 |
| | Sala insegnanti | 1 | 15 |
| | Aule: TA, TB, TC, TD, TE | 2 | 120 |
| | Auditorium | 2 | 250 |
| | Palestra | 2 | 90 |
| Piano primo | Aule: 1B, 1C, 1D | 2 | 90 |
| | Aula informatica: | 1 | 30 |
| | Aule: 1E, 1F, 1G, 1H, 1I, 1J | 2 | 180 |
| Piano secondo | Segreterie | 1 | 10 |
| | Presidenza | 1 | 5 |
| | Aule: 2A | 1 | 30 |
| | Locale collaboratori DS e locale studio (box) | 1 | 15 |
| | Aule: 2E, 2F, 2G, 2H, 2I, 2J | 2 | 180 |
| Piano terzo | Aule: 3A, 3B, 3C, 3D | 1 | 120 |
| | Aula informatica | 2 | 30 |
| | Locali studio (box) | 2 | 10 |
| | Aule: 3G, 3H, 3I, 3J | 2 | 120 |
| Piano quarto | Laboratorio fisica/chimica | 1 | 35 |
| | Aule: 4C, 4D | 2 | 60 |
| Laboratori ITIS | Laboratorio CAD | 2 | 30 |
| | Laboratorio sistemi | 3 | 30 |
| | Laboratorio misure | 3 | 20 |
| | Officina meccanica | 3 | 20 |
| | Aule: LA, LB | 3 | 20 |

Numero persone raccolte nel punto 1:

230 massimo contemporaneo

Numero persone raccolte nel punto 2:

720 massimo contemporaneo

Numero persone raccolte nel punto 3:

90 massimo contemporaneo

6. NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

6.1 Pericolo generico

All'insorgere di un qualsiasi pericolo, o appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve:

- adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente, studenti) per la sua eliminazione;
- nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al Coordinatore dell'Emergenza o al Dirigente Scolastico, che, valutata l'entità del pericolo, deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

6.2 Incendio

Nel caso in cui si rilevi o si sospetti l'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo o fiamme, odore di bruciato, ecc...), provvedere immediatamente a:

- segnalare l'evento al punto di coordinamento delle emergenze (centralino), fornendo il proprio nome, l'ubicazione del locale interessato ed il tipo di evento;
- richiamare l'attenzione di altro personale presente chiedendo collaborazione;
- il personale incaricato dovrà togliere l'alimentazione alle apparecchiature installate nel locale interessato.
- il personale del centralino provvede ad avvertire la squadra di Prevenzione Incendi, addestrata all'uso dell'estintore, che dovrà intervenire immediatamente;
- il personale del centralino provvede ad avvertire il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio ed eventualmente dispone l'evacuazione.

Se l'incendio è di vaste proporzioni

- la squadra di Prevenzione Incendi provvede ad interrompere immediatamente l'erogazione di gas;
- il personale del centralino provvede ad avvertire i VVF e se del caso il PS;
- il personale del centralino, ricevuto l'ordine di evacuazione, dà il segnale di allarme.

Se l'incendio è controllabile direttamente

In tal caso interviene la squadra di Prevenzione Incendi che, per quanto possibile e comunque senza esporre a rischio la propria persona, provvede a:

- utilizzare i dispositivi antincendio (idranti, estintori, coperte, ecc...) per domare o spegnere l'incendio;
- allontanare le persone dalla zona dell'incendio;
- rimuovere i materiali combustibili che si trovano troppo vicini alla combustione;
- circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.
- interrompere l'erogazione di gas ed azionare gli organi di sezionamento elettrico (pulsante di sgancio elettrico);
- non smobilitare fino a che non vi è la certezza che l'incendio sia domato o sotto controllo.

Operazioni finali

Se il fuoco è domato in tempi brevi (5-10 minuti) il Coordinatore dispone lo stato di cessato pericolo e provvede a:

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari). Se lo ritiene opportuno chiedere eventualmente consulenza a VVF o consulenti tecnici;
- avvertire (se necessario) compagnie erogatrici di servizi: Gas, Energia Elettrica;
- informare il centralino dello stato di fine emergenza.

6.3 Terremoto o emergenza sismica

Il Coordinatore dell'emergenza, in relazione alla dimensione del terremoto, deve valutare se ordinare l'evacuazione immediata dell'edificio scolastico o se ordinare lo stato di emergenza sismica;

La squadra di gestione emergenze dovrà:

- interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

I docenti devono:

- mantenersi in contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

Norme di comportamento (studenti e personale della scuola):

- **MANTENERE LA CALMA;**
- posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- proteggersi, durante il sisma, dalla cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
- nel caso si proceda alla evacuazione, seguire le norme specifiche di evacuazione.

6.4 Infortunio o malore

Nel caso in cui si verifichi un infortunio o malore ad una qualunque persona presente nell'Istituto, procedere come segue:

- **MANTENERE LA CALMA;**
- se ad accorgersi dell'accaduto è uno studente, segnalare immediatamente la cosa al docente;
- segnalare l'evento al punto di coordinamento delle emergenze (centralino), fornendo il proprio nome, l'ubicazione del locale interessato ed il tipo di evento;
- richiamare l'attenzione di altro personale presente chiedendo collaborazione ed evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato;
- il personale del centralino provvede ad avvertire un membro della squadra di Pronto Soccorso, che dovrà intervenire immediatamente;
- il personale del centralino, su segnalazione del componente della squadra di Pronto Soccorso, provvede ad effettuare la chiamata di soccorso (Pronto Soccorso).

6.5 Fuga di gas

Nel caso in cui si verifichi una fuga di gas, chiunque se ne accorga procede come segue:

- segnalare l'evento al punto di coordinamento delle emergenze (centralino), fornendo il proprio nome, l'ubicazione del locale interessato ed il tipo di evento;
- il personale del centralino provvede ad avvertire la squadra di Prevenzione Incendi che dovrà intervenire immediatamente; provvede inoltre ad avvertire il Coordinatore che si reca sul luogo dell'evento ed eventualmente dispone l'evacuazione.

La squadra di Prevenzione Incendi opera come segue:

- spegne le fiamme libere ed eventuali sigarette;
 - interrompe immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno ed aziona gli organi di sezionamento elettrico (pulsante di sgancio elettrico);
 - non effettua nessuna altra operazione elettrica;
 - apre immediatamente tutte le finestre;
 - verifica la presenza di cause accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni di gomma);
- > se si è in grado di eliminare la causa di perdita la elimina;
- > se non si è in grado di eliminare la causa della perdita ordina al centralino di telefonare ai VVF.

Al termine della fuga di gas:

- aerare il locale fino a che non si percepisce più l'odore del gas e comunicare la fine dell'emergenza al Coordinatore che disporrà la ripresa delle normali attività lavorative.

6.6 Attentato o presenza di ordigno


Chiunque si accorga della presenza di un oggetto sospetto o in caso di telefonate di segnalazione, procede nel seguente modo:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- comunica il fatto al centro di coordinamento delle emergenze (centralino) che provvede ad avvertire il Coordinatore dell'emergenza che darà le seguenti disposizioni:
- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- eventualmente attivare l'allarme per l'evacuazione;
- da l'ordine di presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

6.7 Emergenza tossica o che comporti il confinamento

E' il caso di incendio esterno, presenza di nube tossica, tossici, impedimento all'uscita degli alunni

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti



confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno (in genere l'evacuazione è da evitarsi).
- aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- far rientrare tutti all'interno della scuola.
- in caso di sospetto di atmosfera esplosiva azionare gli organi di sezionamento elettrico (pulsante di sgancio elettrico) e non effettuare nessuna altra operazione elettrica (nemmeno l'uso del telefono).

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono: stendersi a terra tenere una straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

6.8 Versamento di liquido corrosivo, tossico, infiammabile o viscoso

Nel caso in cui si verifichi un versamento di liquido corrosivo, tossico, infiammabile o viscoso, chiunque se ne accorga procede come segue:

- segnalare l'evento al punto di coordinamento delle emergenze (centralino), fornendo il proprio nome, l'ubicazione del locale interessato ed il tipo di evento;
- il personale del centralino provvede ad avvertire la squadra di Prevenzione Incendi che dovrà intervenire immediatamente;
- il personale del centralino provvede ad avvertire il Coordinatore che si reca sul luogo dell'evento ed eventualmente dispone l'evacuazione.

La squadra di Prevenzione Incendi opera come segue:

- fa evacuare ordinatamente le persone presenti nei locali interessati;
- verifica se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, contenitori forati)
- > se e' in grado di eliminare la causa di perdita, la elimina
- > se non si è in grado di eliminare la causa della perdita ordina al centralino di telefonare ai Vigili del Fuoco.
- contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuale previsti nelle schede di sicurezza delle sostanze pericolose.

Il Coordinatore delle emergenze opera come segue:

- si reca sul posto e si informa della situazione;
- se del caso, ordina al centralino di telefonare all'unità sanitaria locale;

Al termine delle operazioni di contenimento ed assorbimento:

- aerare il locale fino a che non si percepisce più l'odore del prodotto versato;
- verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi;
- comunicare la fine dell'emergenza.

6.9 Allagamento

Chiunque si accorga della presenza di grandi quantità di acqua con rischio di allagamento, procede nel seguente modo:

- comunica il fatto al centro di coordinamento delle emergenze (centralino) che provvede ad avvertire il Coordinatore dell'emergenza che darà le seguenti disposizioni:
 - interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
 - azionare gli organi di sezionamento elettrico (pulsante di sgancio elettrico);
 - non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
 - avvertire i responsabili di piano che informino le classi circa l'avvenuta interruzione di energia elettrica;
 - informare telefonicamente l'azienda di fornitura acqua potabile;
 - verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).
- > Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.), il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone lo stato di cessato allarme.
- > Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme, che prevede di:
- avvertire i vigili del fuoco
 - attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

Al termine della perdita di acqua:

- drenare l'acqua dal pavimento;
- assorbire con segatura e stracci;
- verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso;
- verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione;
- comunicare la fine dell'emergenza.

6.10 Guasto elettrico

In caso di guasto elettrico o black-out, il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del quadro elettrico, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- informare telefonicamente l'azienda di fornitura energia elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che informino le classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

7. FORMAZIONE E INFORMAZIONE

7.1 Generalità

A tutto il personale presente nella Scuola sono state fornite le informazioni e la formazione generale in base a quanto previsto dagli artt. 36 e 37 del D. Lgs. 81/08.

7.2 Informazione e formazione specifica

Nel rispetto degli articoli di legge sopracitati, è necessario predisporre un programma di formazione e informazione del personale della scuola e degli studenti. In particolare si prescrive di:

- organizzare specifici corsi di aggiornamento per il personale che usa materiali facilmente combustibili, sostanze infiammabili o sorgenti di calore in aree ad elevato rischio di incendio;
- accertarsi che tutto il personale della scuola e studenti abbiano effettivamente svolto l'attività di formazione e informazione;
- accertarsi che le squadre di Prevenzione Incendi, Pronto Soccorso e Gestione emergenze svolgano periodico addestramento;
- assicurare la necessaria informazione sulla sicurezza agli appaltatori esterni ed al personale dei servizi di pulizia e manutenzione.

Lo stesso piano di emergenza è di aiuto in questa attività, poiché contiene apposite schede con chiare istruzioni scritte che includono:


- a) i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni;
- b) i doveri di insegnanti e studenti;
- c) l'elenco dei nominativi del personale cui sono stati assegnati incarichi in ambito di sicurezza;
- d) la procedure per la chiamata di soccorso;
- e) la procedura di evacuazione;
- f) le procedure per i vari casi di emergenza.

E' necessario inoltre sintetizzare il Piano di Emergenza in un foglio informativo da distribuire ai vari soggetti e da inserire nelle mappe contenenti i percorsi d'esodo e posizionate in tutti i locali della scuola. (VEDERE ALLEGATO).

7.3 Informazione agli studenti

L'informazione agli studenti sarà a carico del Coordinatore di classe, il quale provvede a:

- effettuare entro il 30 ottobre un Modulo sulla Sicurezza che illustri agli allievi il Piano di evacuazione per renderli edotti sulle procedure, in particolare quelle da osservare in caso di evacuazione;
- annotare sul modulo allegato e reperibile presso il SPP della scuola l'avvenuta informazione sul Piano di Emergenza;
- controllare che in classe sia custodito il plico sicurezza;
- assegnare agli studenti gli incarichi previsti dal Piano, avendo cura di trascriverli nel registro;
- comunicare quanto sopra ai colleghi della classe;



Il Responsabile del SPP verificherà entro il 30 novembre di ogni anno che tutti i coordinatori abbiano adempiuto alle operazioni di cui sopra ed eventualmente provvederà al loro completamento. Successivamente individuerà il giorno in cui effettuare la prima prova di evacuazione (dicembre).

7.4 Informazione ai genitori

Il Dirigente Scolastico deve predisporre delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

- le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;
- cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
- quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola;
- comunicare la necessità di non precipitarsi a prendere i figli a scuola, in caso di emergenza, per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

(VEDERE ALLEGATO).

7.5 Divulgazione del Piano di Emergenza

Il presente PIANO va ampiamente divulgato attraverso le seguenti azioni:

- illustrazione alle classi ad opera del coordinatore di classe o suo incaricato;
- consultazione con RLS;
- esposizione di n.1 copia all'albo;

pubblicazione sul sito della scuola di una sintesi del piano di emergenza.